

LIGONCHIO E L'ACQUA

Per il Comune di Ligonchio, l'acqua è un importante fattore di modellamento del paesaggio e costituisce un'indispensabile risorsa utilizzabile sia per scopi civili che energetici. Dal punto di vista idrografico il territorio è caratterizzato dalla presenza di due assi principali rappresentati dal torrente Ozola e Rossendola, nonché dai numerosi affluenti di destra e di sinistra.

Nell'ambito del territorio comunale sono anche presenti numerosi laghetti e pozze d'alpeggio, spesso di modeste dimensioni, ma di grande significato morfologico e paesaggistico.

Fra i principali ricordiamo il lago del Caricatore (1610 m), le pozze d'alpeggio dei Prati si Sara, la conca del lago del Capriolo (1506 m) ed il suggestivo lago della Bergetana, situato nell'omonima valle a nord del monte Prado. Lungo le pendici dei rilievi montuosi sono presenti copiose sorgenti perenni che garantiscono l'apporto idrico ai corsi d'acqua anche nel periodo estivo.



LIGONCHIO E L'ENERGIA

LE CENTRALI IDROELETTRICHE DI LIGONCHIO E PREDARE

Nel Comune di Ligonchio sono in funzione due Centrali Idroelettriche che producono energia sfruttando le acque dei torrenti Rossendola e Ozola. Le acque di questi torrenti vengono raccolte, tramite canali, gallerie e tubazioni e fatte confluire in tre bacini di raccolta acque: uno a Presa Alta (mt. 1229), uno a Tarlanda (mt. 1207) ed uno a Ligonchio (mt. 1000). Dalle vasche partono le condotte forzate che portano l'acqua alle Centrali mettendo in funzione le turbine. Le acque di scarico della centrale, raccolte in un'ampia vasca di scarico collocata nell'antistante piazzale, alimentano la centrale di Predare posta più in basso a pochi chilometri di distanza. Ogni anno viene prodotta energia elettrica per circa 56.500 MWh.

GLI IMPIANTI ENEL SULL'ASTA DEL TORRENTE OZOLA

Sull'Asta del Torrente Ozola Enel ha due grandi dighe, Ozola e Ligonchio, che raccolgono le acque dei torrenti Ozola, Rossendola ed affluenti vari, che le consentono di esercire due impianti idroelettrici: la Centrale di Ligonchio e quella di Predare con una potenza totale installata di 23.000 kW per una producibilità annua di 50 milioni di kWh.

La Centrale di Ligonchio è stata realizzata nel 1922 ed ha accompagnato lo sviluppo del paese omonimo. L'architettura dell'impianto è di notevole interesse per i suoi riferimenti eclettici in stile liberty, tanto da essere considerata un'opera d'arte. Oggetto di bombardamenti inglesi nel corso della II Guerra mondiale, la Centrale è stata coinvolta anche in numerosi episodi della lotta partigiana. Restaurata negli anni successivi alla guerra, la Centrale costituisce un punto di riferimento per il territorio, sia per la produzione di energia che per la valorizzazione ambientale: dall'impianto parte uno dei più suggestivi sentieri escursionistici che, addentrandosi nella Valle dell'Ozola, conduce alla scoperta di bellezze naturalistiche da vivere e da ammirare. Nel periodo dal 1991 al 1993, la Centrale è stata ammodernata nella derivazione Ozola con un intervento che ha comportato la sostituzione del gruppo 1 con una nuova macchina da 8,5 MW e la completa automazione dell'impianto per la sua teleconduzione da posto remoto.

La Centrale di Predare, costruita nel 1922 ed oggetto anch'essa nel periodo 1985-1986 di rilevanti interventi di ammodernamento che hanno comportato la sostituzione del gruppo e la completa automazione dell'impianto per la sua teleconduzione, ha una struttura più classica ed è articolata in due corpi di fabbrica, la sala dei trasformatori e la sala macchine, caratterizzata da ampie finestre ad arco.

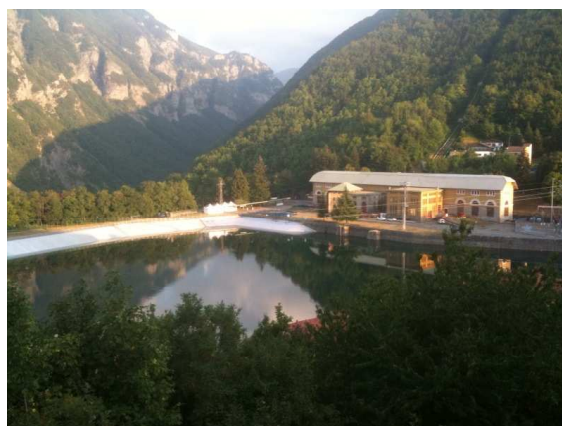
Gli impianti idroelettrici dell'asta del torrente Ozola portano un grande contributo al rispetto dell'ambiente, contribuendo con la loro produzione a ridurre le emissioni di CO₂ per oltre 30.000 tonnellate annue. Oltre a fornire energia pulita e rinnovabile, gli impianti si inseriscono alla perfezione nel contesto paesaggistico e valorizzano il territorio dal punto di vista turistico, costituendo un'attrazione per i visitatori e per gli escursionisti.

Enel è da sempre attenta alla tutela e alla promozione delle aree annesse agli impianti e persegue questo obiettivo in collaborazione con il Comune di Ligonchio, il Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, la Comunità Montana dell'Appennino reggiano e le Istituzioni del territorio. In questa direzione va anche la Convenzione tra il Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano ed Enel, che darà vita all'Atelier dell'energia e dell'acqua, un polo educativo e culturale di grande importanza per tutto il territorio.

LA CENTRALE DI LIGONCHIO

La centrale di Ligonchio (RE), realizzata nel 1922, si articola in un imponente corpo di fabbrica lineare contenente le sale macchine, cui si attestano perpendicolarmente edifici minori (una precedente centrale, un fabbricato civile e l'ex sala trasformatori).

L'architettura della centrale è di notevole interesse per i suoi riferimenti eclettici e liberty. Di particolare rilievo i particolari costruttivi e i motivi geometrici delle decorazioni sia dei prospetti che degli interni. Dalla Centrale Idroelettrica di Ligonchio, parte uno dei più suggestivi sentieri escursionistici che consente, addentrandosi nella Valle dell'Ozola, la scoperta di risorse ambientali e naturalistiche che caratterizzano la zona di maggior pregio del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano.



LA CENTRALE DI PREDARE

Anche questa centrale, fatta realizzare dalla Edison è di notevole interesse architettonico, costruita anch'essa nel 1922, ha una struttura più sobria, articolata in due corpi di fabbrica: la sala dei trasformatori e la sala macchine (caratterizzata da ampie finestre ad arconi e da una muratura in parte in pietra in parte ad intonaco). Entrambi gli edifici hanno una copertura a falde sostenuta da capriate metalliche. Accanto alla centrale un villaggio dismesso per i dipendenti.



LIGONCHIO E IL PARCO NAZIONALE

Di recente costituzione- anno 2001- il Parco Nazionale Appennino Tosco Emiliano comprende e tutela cercando di valorizzarlo, un territorio di grande rilevanza ambientale, naturalistica e paesaggistica posto tra le Province di Parma, Reggio Emilia, Lucca e Massa Carrara. Posto su di una cruciale frontiera climatica di incontro tra il continente europeo e il Mar Mediterraneo, tra 3 Regioni, ospita una grande varietà di ambienti naturali di pregio ed insediamenti umani che ne hanno caratterizzato il paesaggio nei secoli. Il Parco vanta prodotti tipici di valenza internazionale - tra i quali il parmigiano reggiano- e grandi potenzialità di turismo sostenibile che il Parco intende espandere e sostenere.

ATELIER DELLE ACQUE E DELLE ENERGIE: DI ONDA IN ONDA

L'Atelier pedagogico-scientifico sul tema dell'acqua e dell'energia, progettato da Reggio Children, costituisce uno dei più importanti e qualificati progetti del Parco Nazionale. L'Atelier ha il suo Campo base nella storica centrale idroelettrica e si articolerà in altri punti per la sperimentazione nel territorio circostante.

E' un luogo di apprendimento e di ricerca dove bambini, ragazzi e adulti possono esplorare le qualità dell'acqua e dell'energia sia dal punto di vista fisico che materico-espressivo, e proporre un approccio che inviti educatori e visitatori a guardare i fenomeni in modo nuovo, a incuriosirsi, a costruire ipotesi e a verificarle con la sperimentazione.

Si investe sull'idea che l'Appennino possa essere un luogo d'eccellenza, che l'ambiente montano possa ospitare e generare funzioni di alto livello, diventare il laboratorio inedito di divulgazione e pedagogia della scienza che richiama studenti e turisti a livello nazionale e non solo. Si intende rilanciare ciò che costituisce e identifica Ligonchio: quella Centrale Enel che ne ha fatto negli anni '20 il centro più ricco e industrializzato della Provincia.

